Al via la decima edizione del tradizionale convegno dei commercialisti Anc e Fci

Pisa si confronta sulle riforme

Fisco, giustizia, professioni e previdenza senza segreti

Oggi a Pisa la decima edizione del Pacchetto Professioni. Il convegno, che si svolgerà presso l'auditorium «Concorde» dell'Hotel Galilei, è organizzato come da tradizione dalla Fondazione Commercialistitaliani e dall'Associazione nazionale commercialisti, in collaborazione con *ItaliaOggi* e con il patrocinio della Camera dei deputati, del Senato della repubblica, del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, della Regione Toscana, delle province e comuni di Pisa e Livorno, dell'Associazione nazionale comuni d'Italia, della Conferenza delle regioni d'Italia, della Cassa nazionale previdenza ragionieri, di Confprofessioni, del Consiglio nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, dell'Ordine dei dottori commercialisti di Pisa, dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Pisa, dell'Università di Pisa e del Coordinamento interprofessionale delle associazioni sindacali dottori ragionieri e consulenti del lavoro di Livorno. La manifestazione aperta anche alla cittadinanza, che vede ogni anno la presenza di oltre 800 partecipanti, ospiti e relatori di primo piano del mondo politico e istituzionale, si svolgerà in due fasi con sei sessioni di lavoro. La mattina saranno trattate tematiche rivolte principalmente ai problemi interni alla Categoria e delle professioni in genere, mentre nel pomeriggio sarà la volta di argomenti di più ampio respiro e che coinvolgono principalmente la collettività e il cittadino contribuente. Tutti gli argomenti saranno affrontati ponendo al centro l'analisi anche critica delle questioni ma sempre con lo spirito di proporre soluzioni dettate dall'esperienza maturata sul «campo» e dalle specifiche competenze che ci contraddistinguono. In particolare, l'evento si pone l'obiettivo, oltre di dare voce ai disagi sempre maggiori che i colleghi trovano nello svolgimento della propria attività professionale, di approfondire argomenti fiscali e di suggerire proposte migliorative per tutti i cittadini, mettere in evidenza le contraddizioni e le ingiustizie presenti nel panorama fiscale italiano, partendo dal presupposto che anche alle iniquità c'è rimedio. I due presidenti della Fondazione Commercialistitaliani e dell'Associazione nazionale commercialisti in questa intervista doppia anticipano i contenuti della giornata

MICHELE CININI (FCI)

Più tutele per i contribuenti

Domanda. Ragioniere Michele Cinini, presidente della Fondazione Commercialistitaliani, a Pisa si parlerà anche e soprattutto di fisco. Con quale premesse?

Risposta. Ci troviamo in prossimità della fine dell'anno e come di consueto i contribuenti dovranno confrontarsi con gli ennesimi decreti che oramai ciclicamente vengono emanati. Uno degli ultimi in ordine di tempo è il decreto chiamato «del Fare». Tante buone intenzioni, che nei principi sono apprezzabili, diventano però all'atto pratico di difficile applicazione, perché come al solito necessitano di decreti attuativi che spesso nel nostro paese hanno tempi biblici. Anche se lo spirito che anima questi provvedimenti è sicuramente quello del rispetto dell'equità, della giustizia fiscale e della capacità contributiva, nella realtà il risultato negli anni è più o meno sempre stato lo stesso: alla resa dei conti i vari ministeri debbono sottostare ai criteri imprescindibili di copertura di bilancio. Questo causa dei meccanismi che portano a dei risultati fuori da ogni logica rendendo il nostro sistema fiscale talmente perverso, da allontanare addirittura gli investitori stranieri dall'Italia.



Michele Cinini

D. Sarebbe necessaria una riforma fiscale...

R. Se ne parla da anni. Probabilmente costituirebbe il vero cambio di passo per l'economia del nostro paese, ma evidentemente il quadro politico degli ultimi anni non l'ha mai consentita. Il perseverare di questo stato di approssimazione determina sicuramente, il costante insorgere di milioni di cause presso le giurisdizioni competenti con tempi di risposta della giustizia elevati e costi per la collettività insostenibili.

D. Ecco parliamo di giustizia, altro tallone d'Achille del Paese

R. Nel processo civile, con il decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010 è stata introdotta la cosiddetta «Mediaconciliazione» cioè il tentativo di giungere alla risoluzione delle controversie con metodi alternativi (Adr) ed alleggerire così i tribunali da quelle cause aventi interpretazione dei contratti bancari e/o assicurativi, questioni condominiali. Da questa generalizzata conflittualità non è certo estranea la materia fiscale che ha registrato al 31 dicembre 2012, ben 686.234 liti pendenti (relazione del Ministero dell'economia e delle finanze del luglio 2013) solo presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali, delle quali 264.583 nuove cause, per lo più mediabili, instaurate nell'anno 2012. Anche con l'introduzione di questi nuovi istituti, i dubbi e le perplessità sulla loro efficacia, rimangono comunque molti.

D. Qual è la vostra ricetta per uscire da questo stato di cose?

R. La Fondazione Commercialistitaliani, ritiene che il fisco per rinnovare il giusto clima di fiducia con il contribuente debba basare la propria azione di controllo utilizzando criteri analitici oggettivi e non presunzioni statistico/matematiche, che generano solo timori nei confronti dei contribuenti onesti, che sono la stragrande maggioranza, facendo contrarre i consumi a danno dell'economia. Rinnova quindi la propria disponibilità a un sereno confronto con la pubblica amministrazione proponendo soluzioni di interesse generale.

MARCO CUCHEL (ANC)

...e gli iscritti agli ordini

Domanda. Dott. Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, di cosa si occuperà la decima edizione del Pacchetto professioni?

R. L'evento sarà aperto da una prima tavola rotonda dedicata alle Casse di previdenza all'interno della quale si confronteranno i presidenti dei principali enti dei professionisti. All'orizzonte, infatti, vi è la necessità di porre le basi di un nuovo welfare per gli iscritti agli ordini, ma nell'immediato ci sono le continue incursioni del legislatore per attingere risorse dalle riserve degli istituti previdenziali che un domani dovranno servire per pagare le pensioni ai professionisti che per una vita hanno pagato i contributi previdenziali. Bisogna uscire dall'equivoco di fondo che le casse siano enti pubblici e riaffermare un'autonomia giuridica privata che potrà finalmente far sì che una parte delle risorse siano destinate agli interventi a favore degli iscritti, soprattutto più giovani che oggi si confrontano con un mercato molto più difficile.



Marco Cuchel

D. Si parlerà anche di professioni?

R. Certamente, come ogni anno. Nella seconda tavola rotonda i principali protagonisti politici e i rappresentanti di categoria si confronteranno sulla recente riforma delle professioni. Una riforma che, anticipo, non ha prodotto i risultati attesi come vedremo meglio durante il confronto di stamattina.

D. Perché?

R. Piuttosto che nuovi adempimenti - quali preventivi, polizza Rc, nuovi consigli di disciplina - in realtà, ciò che occorreva chiarire attraverso le nuove regole era chi può fare che cosa, come chiesto a gran voce dalla nostra Associazione in tutte le sedi istituzionali. Stabilire nuove certezze e i perimetri al di fuori dei quali chi si colloca non ha titolo di operare favorirebbe infatti il rilancio di un comparto che, più di altri, sta soffrendo le conseguenze della crisi economica. Incentivare l'unione tra professionisti in studi associati, anche multidisciplinari, favorirebbe l'accesso dei giovani al mercato. Ma alle Stp mancano i chiarimenti fiscali e previdenziali necessari per poterle istituire e soprattutto all'interno delle stesse deve essere tutelata l'imprescindibile autonomia ed indipendenza del professionista. Al contrario il legislatore ha approvato una legge contenente «disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi». E i cosiddetti «senz'albo» hanno visto riconoscere la propria attività con tutta una serie di regole, quasi a creare dei duplicati degli ordini.

D. Si parlerà anche del momento che vivono i commercialisti dopo il commissariamento del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili?

R. Assolutamente sì. La mattinata sarà chiusa proprio da un confronto fra le diverse anime della Categoria sul futuro della professione in un momento in cui il Consiglio nazionale è ancora commissariato. Un'assenza di indirizzo istituzionale al quale le Associazioni sindacali stanno cercando di porre rimedio lanciando un messaggio ancor più forte di condivisione e di vicinanza rispetto ai problemi quotidiani e concreti dei colleghi.

EUTEKNE CAF NAZIONALE DEL LAVORO fidiprof EBIPRO FONDO PROFESSIONI HG HOTEL GALILEI Alpha team CADIPROF Alavie SAF Scuola di Alta Formazione SDL QSDL PS RETE ASTE SIGMA GRUPPO 24 ORE CATTOLICA previdenza SMAF BROKER INSURANCE CONSULTING SICURETE.IT MAGNA MAGNA CLOSURES ASTE GIUDIZIARIE.IT PREVIRA INVEST